

1989

La caduta del muro di Berlino:
fine della guerra fredda e del comunismo

Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea in provincia di Pistoia
Formazione docenti 2016/17

Filippo Frangioni

Il muro di Berlino cade il 9 novembre 1989

La sera del 9 novembre
Conferenza stampa di G. Schabowski
(Ministro della Propaganda)

Quando saranno aperte le frontiere ?
“Ab sofort” : “da subito”

Saltano le trattative con Bonn
per la concessione di nuovi prestiti

German Historical Institute
<https://chnm.gmu.edu/1989/>





Berlino 7 ottobre 1989: 40 anniversario DDR

Michail Sergeevič Gorbačëv (2 marzo 1931)

11 marzo 1985: Segretario generale del Pcus.

Un nuovo profilo politico e un cambio generazionale:
il primo leader sovietico che si è formato nell'era di Chruscev e non in quella di Stalin.

Gorbacev non ha un progetto organico di riforma del sistema - la sua proposta si costruisce nel corso del suo governo.

Perestroika (перестройка)

significa "ricostruzione - ristrutturazione"

Utilizzato soprattutto per evitare di parlare di riforma (termine screditato dopo la Primavera di Praga)

In origine è considerato esclusivamente un programma economico di liberalizzazioni per cooperative/aziende private.

Ambiguità e consenso

Ambiguità originaria del programma di riforma permette a Gorbacev di raccogliere sotto la bandiera della Perestroika conservatori e riformatori.

Uno dei primi atti di Gorbacev: “riabilitazione” dell’eurocomunismo di Berlinguer.

Il programma politico di Gorbacev

- più potere allo Stato e meno al partito
- più democrazia e “trasparenza” (Glasnost') nel dibattito pubblico.

Quali obiettivi ?

Gorbacev intendeva riformare lo Stato sovietico per avvicinarlo ad un modello tedesco o scandinavo di Stato sociale non per condurlo al capitalismo statunitense.

Non si cercava di smantellare completamente il Patto di Varsavia: ma si pensava di trasformarlo in una sorta di Commonwealth sovietico che potesse servire da “ponte” per le relazioni fra Urss e paesi Europa occidentale.

Nuova legittimazione politica per il comunismo

Mette in discussione le principali categorie sovietiche sulla guerra fredda:

- divisione del mondo in due campi
- minaccia dell'Occidente capitalista

“Sovra-esposizione imperiale” e crisi dell'Urss:

- 20 % del Pil sovietico in spese militari (quadruplo di quello Usa)
- Guerra in Afghanistan
- Cernobyl (1986)

Nuova politica di Gorbacev cerca di rispondere a problemi concreti di crisi della potenza sovietica, ma non è solo questo: tentativo di costruire una **nuova legittimazione politica** per il comunismo, recuperare lo spirito universalistico dell'Ottobre declinandolo però in senso “umanitario”.

Una nuova **missione globale** per il comunismo; una nuova rivoluzione.

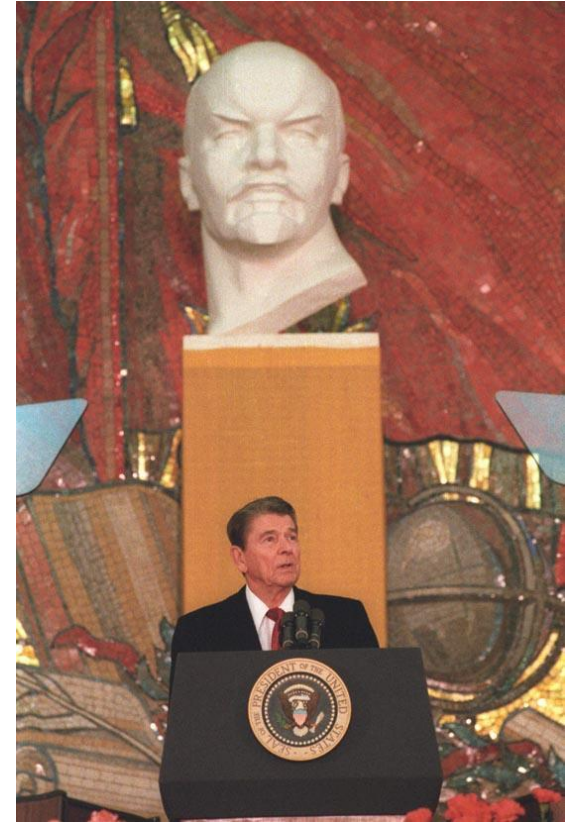
La Guerra Fredda verso la fine

Grande novità del dialogo intrapreso da Gorbacev con Washington: obiettivo non è stabilizzare la guerra fredda, ma trovare un modo per smontare il meccanismo militare che la alimentava.

Convergenza tra socialismo e democrazia
Rifondare l'ordine internazionale escludendo l'uso della forza (opzione pacifista)

Nozione diversa da quella di Chruscev di "coesistenza pacifica".

Ronald Reagan
parla all'
Università di
Mosca
(maggio 1988)



Il “dilemma Chruscev”

Marzo 1988: viaggio di Gorbacev
in Jugoslavia

Comunicato congiunto:
“totale indipendenza dei partiti e dei paesi
socialisti”

Ripercussioni in tutta Europa orientale
Riformismo ungherese e polacco
Conservatorismo degli altri regimi.

Evitare il “**dilemma Chruscev**”:
nesso fra riforme interne e politica
in Europa Orientale



Primavera di Pechino

15 aprile 1989: occasione è la morte di Hu Yaobang, segretario generale del Pcc dal 1982 al 1987, destituito quando erano cominciati dei movimenti di protesta nelle università cinesi.

7 settimane di proteste nelle principali piazze e università di Pechino - non solo a Tienanmen-

metà maggio le proteste prendono una diversa direzione con interventi di gruppi di sindacati illegali che protestano per gli effetti delle politiche di liberalizzazione e di riduzione dello stato sociale.

15-17 maggio: viaggio di Gorbacev a Pechino.

3 giugno: inizia la repressione



Le due opzioni dell'89

Perestroika: il socialismo umanitario VS **Modello cinese:** autoritarismo di mercato

Quale strada per Europa orientale ?

4 giugno 1989: prime elezioni libere in Polonia: Solidarnosc stravinca con 92 seggi su 100.
(si arriverà così ad agosto alla formazione del primo governo non comunista dell'Europa orientale)

23 agosto 1989: governo ungherese apre i suoi confini con l'Austria

9 novembre 1989: caduta del muro di Berlino

17 novembre-29 dicembre 1989: "rivoluzione di velluto" a Praga

Modello cinese non è stato seguito, anche grazie al ruolo di dissuasione dell'Urss di Gorbacev, ma neppure la Perestroika: impossibile via del riformismo comunista nell'Europa orientale di cui la parabola di Dubček è il simbolo.

1989: non solo rivoluzioni di velluto

28 giugno 1989: discorso di Millosevic a Kosovo Polje
(600 anniversario della battaglia contro i turchi)

25 dicembre 1989: processo e fucilazione di Ceausescu
(esempio evidente della scelta sovietica di evitare intervento militare)

dicembre 1990-gennaio 1991: caduta del regime albanese

Riunificazione tedesca, dissoluzioni sovietica, guerra jugoslava

Germania unita ma rimangono gli antichi timori sulla potenza tedesca.

Sotto la Nato: sembra una garanzia anche per i sovietici.

Accelerazione per Unione Europea: garanzia per i paesi occidentali che temono una Germania troppo potente.

Gorbacev non può più controllare il meccanismo che ha messo in moto e che non porta certo alla riforma del sistema sovietico ma alla sua dissoluzione

Si spacca originaria alleanza della Perestroika

Tentato golpe estate del 1991

- riformisti con El'cin; conservatori con i golpisti -

Gorbacev rimane isolato e l'Unione sovietica precipita.